



D'azzurro al castagno fruttato nodrito sulla pianura, al lago nascente dalla punta, il tutto al naturale.

Ornamenti esteriori da Comune.

Castagnole Piemonte

Il nome deriva (ormai tutti i medioevalisti sembrano d'accordo) dalla coltivazione del castagno (*castanea sativa*) che avveniva nelle zone di pianura come fonte primaria di proteine anche durante l'inverno. Il determinante "Piemonte" è stato aggiunto nel 1864 con un Regio Decreto di Vittorio Emanuele II per distinguerlo dagli omonimi centri delle Langhe e del Monferrato.

La storia

Le prime tracce di insediamenti umani nel territorio castagnolese si hanno con un ritrovamento di un deposito di asce da lavoro risalenti all'Era del Bronzo Antico: siamo dunque intorno al 2000 a.C.

Il primo documento in cui invece si fa riferimento a Castagnole è del 1037: il Vescovo Landolfo di Torino indica che il territorio era compreso nella Contea di Torino. Il luogo compare poi nell'atto di fondazione dell'abbazia di Santa Maria a Cavour e in altri documenti del XII secolo per la presenza del monastero benedettino di San Pietro.

I primi Signori di Castagnole sono i Vescovi di Torino, con cui si alleano ben presto i signori locali. E proprio Vescovo di Torino Milone nel 1173 assegna a Pietro, Signore di Castagnole, anche il castello ed il villaggio di Piobesi. All'inizio del XIII secolo Castagnole viene poi infeudata ai Conti di Piossasco, uno delle più antiche e importanti famiglie nobili del Piemonte. Da un documento del 1223 sappiamo infatti che Gualfredo Folgore di Piossasco deteneva, oltre al feudo di Castagnole, quello di Scalenghe e benefici vari nei luoghi vicini. Proprio da Gualfredo, secondo alcuni storici, un ramo della famiglia Piossasco, assume il soprannome *De Folgore*. A fine '200 si assiste a due importanti fatti storici: gli abitanti di Castagnole insieme a quelli di Scalenghe e di Piossasco, danno luogo ad una forma primordiale di comune ottenendo una certa autonomia (1283) e i Piossasco entrano nell'orbita sabauda (1270).

Nel XIV secolo (secondo il Casalis nel 1335) i Piossasco vendono parte dei loro diritti ai Giusti di Susa, ma probabilmente li riacquistano, poiché li ritroviamo nuovamente nella storia del luogo nelle vesti di feudatari già a fine '300. Successivamente, nel 1420 il borgo passò in modo definitivo sotto la signoria dei Savoia con Amedeo VIII.

I secoli successivi vedono Castagnole coinvolta in una serie di guerre, devastazioni e pestilenze. Come durante la Seconda Guerra del Monferrato (1628-1631) quando il contagio della peste scoppia nel paese, causando un elevatissimo numero di vittime. Passato il pericolo, il Consiglio comunale delibera di iniziare i lavori di costruzione della nuova Parrocchiale.

Nel '700, caratterizzato di nuovo da numerose guerre, soprattutto contro i francesi, si mettono le basi dell'industria serica e dell'attività del commercio del bestiame, che saranno decisive per l'economia del paese nei secoli XIX e XX, anche se dopo il 1945 ci sarà un sensibile declino con la diminuzione di addetti nell'agricoltura e nell'allevamento.

I personaggi

Giuseppe Pomba (1795-1876). Il più grande editore dell'800, fondatore della Utet, aveva i genitori originari di Castagnole Piemonte.

Giandomenico Vassarotti (XIX secolo). Monsignore, nella seconda metà dell'800

fu Vescovo di Pinerolo.

Pinardi Gaetano (XIX-XX secolo). Professore, primario a metà del '900 all'ospedale di Pinerolo e studioso di oncologia. Autore de *Le istituzioni di beneficenza con ricovero* (1922) e *La statistica economica*

ospedaliera (1923).

Giovanni Battista Pinardi (1880-1962). Nato nella frazione Oitana, Monsignore, Parroco nella chiesa di San Secondo a Torino dal 1912 fino alla morte, nel 1962. Vescovo ausiliare di Torino dal 1916 fino al 1931 e Presidente del Comitato diocesano per l'esposizione della Sindone del 1931 e

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Rocco. Edificata nel 1634, a seguito di un voto, sulle fondamenta di una preesistente chiesa, attigua ad un castello, la cui presenza è segnalata sin dal 1100. Al centro della facciata, sopra la porta di ingresso, si trova un dipinto raffigurante *San Rocco*, mentre nell'architrave principale si trova il simbolo di Castagnole con la scritta "non inter ardua montium". All'interno, nel presbiterio e nel coro, sono presenti numerosi dipinti di Luigi Morgari (1857-1935), mentre nelle cappelle laterali si trovano due bassorilievi in gesso datati 1811 dello scultore Amedeo Lavy dedicati all'*Immacolata* e a *San Luigi Gonzaga*.

Chiesa di San Bernardino. La facciata presenta al centro una finestra ovoidale ed è sormontata da un piccolo campanile a forma triangolare. All'interno della chiesa, sede nel '600 della Confraternita dei Battuti Bianchi, si può notare l'orchestra del '700 che riporta affrescati sui pannelli lignei dei simboli musicali. Da segnalare all'interno della chiesa che alcuni banchi hanno intarsiato il nome del proprietario: su uno di essi è inciso il nome dello scultore Amedeo Lavy. Lavy realizzò anche la statua in gesso della Madonna (1829), riproduzione di quella in argento che si trova nella chiesa della Consolata di Torino.

Cascina Monastero. Ora semplice cascina, anticamente era denominato "monastero di Buonluogo" (perché i Signori del luogo erano soliti trascorrervi qualche tempo in villeggiatura) e fu un convento femminile. Fondato nel 1190 dai Folgore-Piossasco, nel 1303 il convento passò alle dipendenze dell'abbazia maschile di Casanova fino al 1539, quando venne ceduto

1933. E' in corso un processo di beatificazione nei suoi confronti.

Stefano Tinivella (1908-1978). Monsignore, Vescovo ausiliare a Torino dal 1961 al 1965. In precedenza era stato Vescovo di Teggiano Policastro in Campania dal 1955 al 1961, in seguito venne nominato Vescovo di Ancona e Osimo dal 1967 al 1968.

a Giacomo Folgore, Signore di Scalenghe. Le monache lottarono a lungo contro la decisione di trasferirle e cedettero solo nel 1597. Divenne una grangia cistercense dell'abbazia di Casanova a Carmagnola fino al 1861 anno in cui i beni del clero vennero espropriati dallo Stato italiano.

Chiesa di San Pietro in Vincoli. La sua fondazione è antichissima: la troviamo già citata in un documento del Vescovo Landolfo del 1037 e in un altro del 1118. Interessante all'interno un affresco che raffigura una *Madonna con bambino* del XIV-XV secolo opera del Maestro di Cerenasco o della sua scuola.

Filanda serica. La prime notizie risalgono al 1753, a una relazione dell'Intendente di Pinerolo; ha funzionato per quasi due secoli fino al 1949. Nel complesso sono ancora visibili il deposito di bozzoli a nord, la filanda dove si svolgeva la trattura a ovest e la vasca per l'approvvigionamento dell'acqua situata nel cortile. Per oltre otto mesi l'anno, la filanda dava lavoro a circa 160 operai, in gran parte donne. La maschera femminile del paese, la "Bela Filera", deriva da questa attività: oltre al bell'abito, infatti, porta sul braccio un cestino contenente bozzoli di seta.

Palazzo Marengo. Tipica costruzione nobiliare del '700 con mattoni a vista molto eleganti e ricchi. E' probabile che la costruzione abbia risentito dell'influenza dell'architetto Bernardo Vittone. Il portale in legno è originale dell'epoca così come il sovrastante oblò. Di fronte all'ingresso, dopo l'atrio, vi è una vetrata che separa la parte interna dall'ampio giardino, in cui si trovano statue e fontane nonché un antico cancello in ferro battuto.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
CAMBIANO G., *Castagnole Piemonte: le attività economiche in una piccola comunità della pianura pinerolese nell'anno 1769* in Bollettino della Società

Storica Pinerolese, Pinerolo, 2004.
CRUCCO M.E., *Castagnole Piemonte nella storia: appunti per una ricerca dalla preistoria al XVII secolo*, L'Artistica, Savigliano, 2004.



Castagnole Piemonte

Epoca di fondazione
Dopo il Mille

Data di istituzione del comune
1283

Abitanti inizio '900
2025

Abitanti
2188

Superficie territoriale
17,50 kmq

Altitudine s.l.m.
244 m

Frazioni del comune
Oitana

Biblioteca comunale
c/o Centro La Pesa
Largo Trento
Tel. 011 9862348



Palazzo comunale

Via Roma, 2
Cap 10060
Tel. 011 9862611
Fax 011 9862501

info.castagnole.piemonte@
reteunitaria.piemonte.it
www.comune.castagnolepiemonte.to.it